

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E URBANISTICA DI PIAZZA GARIBALDI

COMUNE DI NARNI (TN) – 2005

(PROGETTO VINCITORE)

LOCALIZZAZIONE: Narni (TN)

COMMITTENTE: Comune di Narni

PROGETTISTI: nEmoGruppo

IMPORTO LAVORI: 400.000,00 €

CRONOLOGIA:

- consegna concorso	08-2005
- vittoria concorso	07-2006
- 1° rev prog. preliminare	02-2007

Relazione di progetto:

Il progetto per la riqualificazione di Piazza Garibaldi scaturisce dall'osservazione dell'insieme delle fasi, delle stratificazioni, del susseguirsi degli avvenimenti e dei personaggi che vi hanno soggiornato, agito e transitato, dalla storia che è impressa negli elementi che la compongono.

Una stratificazione di zolle tettoniche e di pratiche urbane, che ce l'hanno donata così com'è oggi.

Poter non interrompere questa sommatoria ci aiuta ad evidenziare e ricreare situazioni forse non troppo lontane nel passato, e rendere gli spazi più fruibili dalle persone.

La piazza infatti come luogo esistente per l'uomo "animale sociale" necessita di un luogo dove scambiare idee, beni, dove sostare, transitare, un luogo ben visibile e rappresentativo della vita della città.

L'analisi del contesto urbano attuale individua nella Piazza Garibaldi differenti ambiti, in cui soggiornano persone ,di volta in volta o contemporaneamente. Ne scaturisce l'esigenza di individuare un unico grande spazio che verrà utilizzato in modo diverso ed in zone differenti a seconda del gruppo sociale, della compagnia che lo vivrà

Il progetto di ridisegno della piazza trova nella memoria storica diversi spunti per raggiungere un unico obiettivo: generare nell'individuo che vive lo spazio una consapevolezza del passato.

Le numerose tracce materiche, visibili ed invisibili (il Lacus, la vecchia Via Flaminia, la torre Alberti, l'antico sedime della piazza San Giovenale) hanno dato luogo ad una significativa stratificazione della materia costituente lo spazio che va dall'epoca romana ad oggi.

Nelle intenzioni di progetto vi è la volontà di dare visibilità a questo processo di sovrapposizione per portare ad un recupero, attraverso la relazione tra antico e contemporaneo, di una memoria storica locale.

Un intervento di riqualificazione risulta essere l'ennesimo tassello dell'infinito processo di stratificazione operato dall'uomo nel corso della storia.

A differenza di molti progetti contemporanei che attraverso "nuove pelli architettoniche" vogliono mascherare e forse rinnegare il passato, abbiamo preferito sulla scia di alcuni dei nostri riferimenti quali ad esempio Giovannoni, Scarpa, Albini, Michelucci., e sui passi dei sempre affascinanti scritti di Ruskin, percorrere la via del dialogo e rendere visibile e leggibile l'intervento contemporaneo cercando di mantenere un equilibrio con l'edilizia preesistente.

Il ridisegno della Piazza si è sviluppato secondo un concetto chiaro: tutto ciò che verrà realizzato sarà come posato su di una superficie rendendo visibili gli strati del tempo passato.

Grandi "zolle tettoniche" si sovrappongono ed a tratti mostrano la presenza degli sottostrati storico-geologici resi invisibili sin'ora dal corso della storia, permettendone così la riscoperta, la rivalorizzazione e in ultimo una possibile riutilizzazione.

Il disegno planimetrico delle zolle scaturisce da una rilettura delle antiche tracce e da una analisi del presente.

La zolla intersecante la fontana viene tagliata dalla vecchia via Flaminia, dalla nuova via Flaminia, dall'estremità orientale del Lacus e forma assieme a quella immediatamente successiva un varco triangolare che nelle intenzioni di progetto,vedrà in esso inserita la nuova scala di accesso al piano del Lacus.

Il nuovo piano interrato, coperto dalla Zolla ,si apre su un'ulteriore zolla inclinata e seminata che permette l'accesso ai portatori di handicap alla sala stessa e al lacus.

La sala potrà essere utilizzato in futuro per ospitare eventi culturali, anche in previsione di possibili ritrovamenti archeologici in fase di cantiere, che darebbero allo spazio una nuova funzione espositivo-museale.

Le Zolle vanno poi a formare gli spazi di pertinenza della Fontana centrale, della cattedrale, dove una di esse si alza fino a divenire un piccolo terrazzamento dal quale la vista può spaziare su tutta la piazza e contemporaneamente segna poi l'attraversamento della strada principale, ulteriormente segnalato dalle lampade carrabili ad incasso , altre zolle sempre lungo la Via Flaminia nuova divengono gli ambiti di pertinenza per la fermata del Bus o spazi adibiti a parcheggio dove si sono ricavati sei posti macchina più uno adibito per i disabili.

I materiali pensati per realizzare il progetto ci permettono di esplicitare il concetto dei "pezzi monolitici" appoggiati sulla superficie, reinterpretando la stratificazione storico-geologica del sito per rievocare l'immagine di un cretto che si forma dall'aridità della terra per dare la possibilità al terreno sottostante di rivedere la luce. L'acciaio corten, utilizzato per i rivestimenti verticali e per le cassature a perdere dei getti, è stato scelto poichè subisce, ma soprattutto mostra, lo scorrere del tempo sulla propria superficie, in accordo con il concetto generale del progetto che è quello di rendere visibile la sedimentazione cronologica.

Il progetto di illuminazione prevede di enfatizzare la quinta perimetrale per rendere leggibile, anche verticalmente, il processo di stratificazione che si è voluto evidenziare nel progetto delle superfici orizzontali. Tale effetto sarà reso possibile dall'utilizzo di proiettori lineari montati su staffe nascosti alla vista dai cornicioni che con luce rasa illuminano gli edifici prospicienti la piazza compresi: la cattedrale, il palazzo vescovile e la torre medioevale.

In tal maniera verranno a contrasto l'irregolarità delle facciate dovute ai materiali da costruzione e gli stili architettonici, enfatizzando ancora una volta il tempo presente e passato nell'intero bacino che forma lo spazio di Piazza Garibaldi.



